



Scuola d'Iconografia
Abbazia di Maguzzano
Lago di Garda (BS) – Italia
www.scuolaiconografia.it

INAUGURAZIONE DEL CICLO PITTORICO SULLA VITA DI SAN BENEDETTO

Domenica 23 ottobre in Abbazia, a Maguzzano, è stato inaugurato il ciclo pittorico sulla vita di San Benedetto realizzato per il refettorio dell'Abbazia. La cerimonia è stata preceduta dalla celebrazione della Santa Messa da parte del superiore dell'Abbazia, Don Pietro Cunegatti e da Don Aleardo Pisani.

I dieci pannelli, di notevoli dimensioni (120 x160 cm) raffigurano alcuni episodi della vita del santo: la vestizione, i miracoli, la cena con la sorella Scolastica, la visione del mondo in un raggio di sole e il comandamento fondamentale dalla regola, Ora Lege et Labora.

Questi episodi disegnati dal maestro Giovanni Mezzalira trovano la loro ispirazione negli affreschi del XIII-XV secolo che si possono ammirare nelle chiese del Sacro Speco a Subiaco (RM) dove visse San Benedetto. Sono stati realizzati con l'antica tecnica iconografica della tempera all'uovo da un gruppo di allievi della scuola d'iconografia dell'Abbazia nel corso dei laboratori estivi.

La cerimonia, alla quale ha partecipato un folto gruppo di persone è stata molto suggestiva con

lo svelamento delle pitture da parte degli allievi autori, ma sarebbe meglio precisare, allieve, che qui ci piace citare:

Claudia Alberti, Chiara Bianchi, Claudia Bonifacio, Ivana Bortolameazzi, Mariarosa Caresani, Luisa Consolati, Gabriella Ferrari, Lina Gomiero, Teresa Liut, AnnaMaria Melchiori, Lucia Pasini, Gemma Pasoli, Corinna Perotto.

Il superiore Don Pietro Cunegatti ha ringraziato i maestri Giovanni Mezzalira ed Enrico Bertaboni per il loro impegno nel condurre la scuola a questi risultati, che lasciano un segno tangibile nell'Abbazia cara a San Giovanni Calabria.

Il prof. Messori ha ben spiegato il significato profondo di una pittura di questo tipo collocata in Abbazia con il legame storico fra il luogo e San Benedetto. Ricordiamo che i fondatori dell'Abbazia, una delle più antiche d'Italia erano benedettini, che l'Abbazia è stata dipendenza dei benedettini di Santa Giustina di Padova e del grande monastero di San Benedetto Pò (il Polirone).

Don Aleardo ha raccontato la genesi di questo lavoro, scaturito oltre che dal desiderio di decorare un luogo importante e frequentato dagli ospiti quale il refettorio anche dal rendere noto il lavoro svolto ormai da più di vent'anni dalla Scuola d'iconografia. Ricordiamo la Cappella Bizantina nel chiostro e la Cappella d'Ognissanti nel corridoio superiore del chiostro, nell'Aula Dei, al primo piano. Crediamo che il lavoro possa essere un elemento di meditazione per tutti gli ospiti a ricercare i veri valori che San Benedetto, patrono d'Europa ha saputo indicare nella sua essenziale Regola, "Prega, Studia e Lavora", oggi valida più che mai.